

Spose di Cristo: l'Ordo Virginum, da cinquant'anni un segno dei tempi

GIUSEPPINA AVOLIO

Il 131 maggio 1970, per mandato di san Paolo VI, la Congregazione per il culto divino promulgava il nuovo "Rito di consacrazione delle vergini", rinnovato secondo le disposizioni del Concilio Vaticano II. Nei cinquant'anni trascorsi da allora è rifiorito l'antico Ordine delle vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi dei primi apostoli. Nonostante sia recente la riscoperta di questa vocazione, è conosciuta nel mondo, dove sono circa 5mila le consacrate presenti in tutti i continenti. In Italia le donne dell'Ordo sono circa 700, presenti in gran parte delle diocesi, dove la loro vitalità si manifesta nella pluriforme ricchezza di carismi personali messi a servizio dell'edificazione della Chiesa e del rinnovamento della società secondo lo spirito del Vangelo. Per celebrare questo significativo anniversario,

le consacrate italiane – in comunione con le consacrate di tutto il mondo – vivranno oggi alle 18 una Veglia di preghiera in diretta YouTube (www.ordovirginum.org). Un appuntamento che sostituisce l'incontro internazionale (29-31 maggio) promosso a Roma dalla Congregazione per la vita consacrata e rinviato a causa della pandemia. A tale appuntamento erano iscritte oltre settecento consacrate, con diversi vescovi e delegati, provenienti da 61 Nazioni. Un evento che come già avvenuto nel 1995, nel 2008 e nel 2016, voleva essere occasione per lodare e ringraziare il Signore, riflettere insieme, testimoniare la bellezza della vocazione ed essere confermate in essa dal Successore di Pietro.

Nella lettera che accompagna il testo della Veglia odierna il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica,

evidenzia che «la pandemia in corso non ci impedisce di unire i nostri spiriti e ritrovarci in comunione profonda per far salire al Padre della misericordia il nostro inno di ringraziamento e di lode per il dono che ha fatto alla sua Chiesa. Il dono della riscoperta dell'antico Ordo virginum, il dono di tante vocazioni alla vita consacrata, il dono che ciascuna di voi rappresenta per la Chiesa e per il mondo».

Le donne che vivono questa consacrazione, pur senza segni esterni – se non l'anello consegnato dal vescovo durante la consacrazione, come segno dell'alleanza sponsale con Cristo, – sono chiamate a essere vergini sponse, vergini madri, vergini sorelle dell'umanità, dono per la Chiesa e il mondo di oggi, pellegrine in una storia dove testimoniano la profezia della vita futura partecipando alla storia del mondo nell'esistenza quotidiana, radicate in una Chiesa particolare, chiama-

te a sviluppare in modo carismatico la consacrazione battesimale, avendo come modello la Maria discepola del Figlio. Al 50° dell'Ordo è dedicato anche un numero speciale del Foglio di collegamento delle consacrate, nel quale è pubblicata la lettura dei dati raccolti in una recente indagine sulla presenza delle consacrate in Italia alcune testimonianze e la lettera del vescovo di Como, Oscar Cantoni, delegato Cei, che invita le consacrate a ricorrere «con frequenza alla meditazione e alla preghiera del Rito, espressione della maternità della Chiesa, per dare un continuo, rinnovato smalto alla vostra consacrazione. Potrete anche usarlo come "esame di coscienza", perché avanti all'immagine ideale della vergine consacrata il delineata scoprirete le possibili nuove "vie di conversione" per avvicinarvi ulteriormente alla "misura alta" di santità».

© SPEDIZIONE REGOLATA



Stasera la Veglia italiana su YouTube dell'Ordo Virginum Sostituisce il convegno con arrivi da tutto il mondo che doveva tenersi a Roma

Oggi nell'anniversario del nuovo Rito di consacrazione delle vergini, una Veglia in diretta YouTube al posto del Convegno internazionale rinviato per la pandemia Cinquemila nel mondo, circa 700 in Italia